

Pietre di Storia dal Ghetto a Centocelle

Tra lunedì e martedì vengono installate
34 Stolpersteine, i blocchetti in bronzo
in ricordo dei deportati nei campi di sterminio
ebrei e partigiani, famiglie intere e bambini

**Le prime apparvero
nel 2010 in memoria
dei Terracina
Dopo poco qualcuno
le imbrattò con
la vernice nera**

di **Simona Casalini**

Dal Ghetto, a Prati, dal Flaminio a Centocelle a Boccea, chi ebrei, chi partigiani, chi solo bambini di famiglie romane di commercianti, uomini e donne, tutti martiri del nazismo.

Saranno 34 le Stolpersteine (pietre d'inciampo) dell'artista Gunter Demning che cercheranno di mantenere vivo il ricordo di altrettanti deportati e assassinati ad Auschwitz-Birkenau o alle Fosse Ardeatine. Saranno incastonate davanti ai portoni dove quelle perso-

ne, quelle famiglie, abitavano prima di essere inviate a morire. Il progetto, curato da Adachiara Zevi e promosso anche da Aned e Museo Storico della Liberazione, si snoda in un percorso in diversi punti della città: le retate, la gran parte in piena notte o all'alba, erano ovunque, non solo intorno alla Sinagoga, zone popolari e abbienti, alta borghesia e operai. Tra lunedì e martedì prossimi appariranno al Portico d'Ottavia, in memoria di Lello **Di Segni** e della famiglia Pavoncello, con i due bambini Giuditta ed Enrico, in via della Reghinella (Pacífico Moscato), in piazza Costaguti (Armando Calò e Cesira Sed) e anche in via Arenula, in via delle Zoccollette, e a Trastevere, in via Manara in memoria di Benedetto **Di Segni** e piazza San Cosimato per Amedeo Sermoneta. Anche nella Centocelle storica, via Ceprano e via Ceccano per due martiri delle Fosse Ardeatine:

Spartaco e Italo Pula. In via Giovenale, la posa per Ferdinando Persiani, partigiano morto a Mauthausen nel '44.

La mattina di martedì la memoria si accenderà per Salvatore Canalis (piazza Prati degli Strozzi), Renato Villorosi (via Gianturco) e Gino Tagliacozzo, arrestato il 14 febbraio 1944 e deportato ad Auschwitz con la moglie Tosca **Di Segni**, tra le pochissime donne romane, insieme a Settimia Spizzichino, sopravvissute ai lager.

Le prime Stolpersteine risalgono al 1995, a Colonia, e da allora ne sono stati installate in tutta Europa circa 25mila. A Roma si cominciò nel 2010 e le primissime furono quelle a Monteverde in ricordo della famiglia di Piero Terracina, con i suoi sette morti, lui l'unico sopravvissuto. Allora, presente alla posa, accanto a Piero Terracina anche la scrittrice Miriam Mafai. Pochi anni dopo qualcuno le imbrattò con una vernice nera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nuove pietre d'inciampo

